

1° CIRCOLO DIDATTICO "CARMINE"
SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA
Largo Peculio, 25 NICOSIA (En)

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA'

IL DIRITTO DI ESSERE SE STESSI

A.S. 2015/2016



PREMESSA

Ogni persona è “unica e irripetibile”. Ogni alunno ha una sua storia, un corpo, una personalità, un bagaglio di esperienze cognitive, emotive e affettive, dei bisogni che sono solo suoi. Può avere qualcosa in comune con gli altri ma la combinazione di geni ed esperienze lo rendono unico.

Nel contesto scolastico egli incontra altri coetanei ed adulti portatori a loro volta di una unicità. Si confronta così con la diversità: di genere, di colore della pelle, di personalità, di stile di vita, di estrazione sociale, di abilità e di disabilità.

La scuola può e dovrebbe valorizzare le differenze attraverso l'individualizzazione e promuovere lo sviluppo delle potenzialità individuali di ciascun alunno. È chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di ognuno, garantendo a tutti il diritto all'apprendimento e il diritto di “essere se stessi”.

Tutti gli alunni possono trovarsi nella condizione di manifestare un bisogno educativo speciale o per situazioni transitorie o per condizioni di salute psicofisica o per difficoltà severe, globali e pervasive o per difficoltà specifiche e settoriali. In questi momenti o in queste condizioni la scuola può e deve intervenire attraverso una didattica individualizzata o personalizzata e una metodologia adeguata per “insegnare come gli alunni sanno imparare”.

In osservanza

- della direttiva del 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;
- della C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 che ne detta le Indicazioni operative;
- della L. 53/2003 che delega il governo per la definizione di norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali di prestazioni;
- del D. L.gvo n. 59/2004 che definisce le norme generali relative alla scuola dell’infanzia e alla scuola primaria;
- della L. 104/92;
- della L. 170/2010;
- del D. M. n. 254 del 16 novembre 2012 “ Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola di Base”;
- della Nota Ministeriale Prot. N. 1551 del 27 giugno 2013;
- della Nota Ministeriale prot. N. 2563 del 22 novembre 2013;
- del verbale n. del Collegio dei docenti del 26/06/2015 punto 4

il Collegio dei Docenti ha individuato il Gruppo di Lavoro per l’Inclusività cui ha affidato i seguenti compiti:

1. approfondire le norme relative all’integrazione e all’inclusione;
2. rilevare la consistenza numerica e la tipologia di bisogni di cui sono portatori i bambini che frequentano la scuola dell’infanzia e la scuola primaria del circolo;
3. individuare le problematiche didattiche, educative ed organizzative e le criticità connesse;
4. raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere;
5. proporre possibili correttivi e/o modalità per affrontarle e risolverle;
6. confrontarsi su casi e ricercare strategie e metodologie di gestione degli stessi;
7. proporre un piano di miglioramento dell’inclusività;
8. redigere una proposta di piano annuale per l’inclusività.

1. RILEVAZIONE CONSISTENZA NUMERICA E TIPOLOGIA DI BES

Al fine di rilevare i bisogni educativi speciali presenti tra gli alunni del circolo il GLI ha elaborato una sintesi esplicativa delle norme e delle diverse tipologia dei BES. Per facilitare la rilevazione è stato effettuato uno screening, sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria, con l'utilizzo di strumenti validati: l'IPDA di Terreni e al. per la scuola dell'infanzia e le prove MT di Cornoldi per la valutazione della comprensione e per la matematica.

La consistenza numerica risulta essere la seguente (PROIEZIONE A.S. 2015/16):

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI L. 104/92

SCUOLA INFANZIA

n.	Tipologia Handicap ICD 10		Ore ipotizzate 2015/16	Descrizione sintetica handicap
1	EH F.84.0 art.3, c. 3		25*	Disturbo autistico
1	EH Q 90 ART. 3 C. 3	S.G.	25*	Sindrome Down

Organico richiesto: n. 2 posti EH

*Assistenti n. 2

SCUOLA PRIMARIA

n.	Tipologia Handicap ICD 10	Classe	Ore ass.te a.s. 2014/15	Ore ipotizzate 2015/2016	Descrizione sintetica handicap
1	EH F.84.9; F.79 art. 3 c.3	1	25	22 *	Disturbo spettro autistico, con associato ritardo evolutivo globale
	EH F71	2°	22	22	Ritardo Mentale Medio (art. 3, c. 3)
1	EH – F 84.0	3°	22	22*	Autismo infantile (art. 3, c. 3)
1	EH – G.80.9	3°	22	22	Paralisi cerebrale infantile (art.3, c.3)
1	EH – G. 71.0 Q02	4°	22	22*	Distrofia muscolare. Microcefalia (art. 3, c. 3)
1	EH – F83; F90	4°	22	22	Disturbo evolutivo specifico misto; sindrome ipercinetica (art. 3, c. 3)
1	EH F.70	5°	22	22	Ritardo Mentale Lieve
1	EH F.84.9	2°		11	Sindrome non specificata da alterazione globale dello sviluppo psicologico
1	EH F.79; F. 94.0	3°		11	Disabilità cognitiva M.A.S. in soggetto con mutismo elettivo
1	EH F.70	3°		11	I.M. di grado lieve
1	CH E.50.3;	4°	11	11	Deficit visivo monolaterale da

	H19.8; E64.1				ulcera corneale e sequele (art.3 c. 1
--	--------------	--	--	--	------------------------------------------

Organico richiesto : posti n. 8 EH più 11 Ore e 11 ore CH

* Assistenti n. 2

RILEVAZIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI L. 170/2010 e altro

SCUOLA PRIMARIA

n.	Codice ICD. 10	classe	Diagnosi
1	F.81.3	3°	Disturbi Evolutivi Delle Abilità Scolastiche Non Specificati
1	F.81.0; F. 81.1	3°	DSA Dislessia e disgrafia
1	F.81.0; F. 81.1	4°	DSA Dislessia e disgrafia
1	F.81.9	5°	Disturbi Evolutivi Delle Abilità Scolastiche Non Specificati

Bisogni educativi speciali		N. ALUNNI
Sospetto DSA		10
Alunni che nelle prove MT matematica hanno avuto risultati che richiedono intervento immediato		19
Alunni che nelle prove MT italiano hanno avuto risultati che richiedono attenzione		18
Alunni che nelle prove MT matematica hanno avuto risultati che richiedono intervento immediato		19
Alunni che nelle prove MT italiano hanno avuto risultati che richiedono intervento immediato		18
Stranieri: non conoscenza della lingua e della cultura italiane *		9
Situazioni transitorie (malattie, difficoltà familiari....)		4
Altro (specificare)		6
Totale		103
Totale alunni iscritti 319 Percentuale 30 % circa		

*n. 3 necessitano di AEC e Mediatore culturale

SCUOLA DELL'INFANZIA

Bisogni educativi speciali	N. ALUNNI
Alunni che nell'IPDA richiedono attenzione	12
Alunni che nell'IPDA richiedono intervento immediato	10
Altro	1
TOTALE	23
TOTALE ALUNNI iscritti n. 151 PERCENTUALE 30 %	46

*Sono presenti anche n. 4 bambini con doppia cittadinanza perché figli di un genitore straniero e di un genitore italiano

N° PEI redatti dai GLHO	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno (n. 10)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC (non presenti)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione (n./)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Inclusione e intercultural	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente H Referente BES	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
-------------------------------------	----------------------------	-----------

Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI (non presenti nel territorio)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità, su disagio	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Rapporti con Servizio di Neuropsichiatria infantile e CSR	SI
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

2. PROBLEMATICHE DIDATTICHE, EDUCATIVE ED ORGANIZZATIVE E CRITICITÀ CONNESSE

Sintesi dei punti di criticità rilevati*:	1	2	3	4	5	Criticità
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		<p>La conoscenza della normativa non è stata approfondita da tutti e non è ben chiaro a tutti cosa ognuno deve fare.</p> <p>I docenti, nel classificare i BES in assenza di certificazione, rilevano sia difficoltà di apprendimento che difficoltà comportamentali e relazionali ma non possiedono competenze e strumenti per classificarle e individuarne il significato e le strategie idonee per risolverle. L'assenza di criteri e strumenti che rendano oggettiva la rilevazione dei bisogni porta a possibili discordanze di percezione tra i diversi insegnanti e tra insegnanti e genitori.</p>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			La formazione non viene percepita né sentita come diritto- dovere.
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X			<p>L'attuazione del piano viene verificata in itinere e alla fine dell'anno scolastico.</p> <p>Si dovrebbe valutare il grado di inclusività attraverso i PDP, l'adozione di metodi di lavoro diversificati e metodologie quali l'apprendimento cooperativo e per scoperta, la peer education e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi.</p> <p>La valutazione degli apprendimenti dovrebbe avvenire tenendo conto dei punti di partenza e degli obiettivi riconducibili ai livelli essenziali.</p>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X			<p>Oltre ai docenti curricolari e di sostegno non sono presenti altre risorse umane da impiegare per garantire il diritto all'apprendimento.</p> <p>È presente un referente H e un referente BES oltre alla funzione strumentale "Inclusione e Intercultura".</p> <p>La presenza di assistenti educatori potrebbe aiutare gli alunni non autonomi o non in grado di gestire in autonomia l'apprendimento e la socializzazione. La presenza di un mediatore linguistico culturale aiuterebbe gli alunni stranieri di recente immigrazione.</p>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno				X		Sul territorio esistono associazioni di volontariato con le quali si potrebbe collaborare. L'ente locale non sembra molto sensibile alle problematiche della

della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					dispersione e dell'insuccesso scolastico. Spesso i docenti effettuano un invio attraverso i genitori e non è prassi comunicare contestualmente con il servizio. I bambini inviati vengono esaminati in un contesto individuale protetto in cui talvolta non emerge il disagio o la problematica rilevata in classe. Nessuna presenza di CTS e CTI
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	Le famiglie manifestano resistenze nel riconoscere le difficoltà dei figli e leggono le informazioni fornite dai docenti come un attacco alla loro identità genitoriale e al loro diritto alla privacy. Nello scorso anno scolastico la visione di due film sulla dislessia e sulla relazione educativa non ha visto la partecipazione della comunità educante.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	Nonostante questo sia un punto qualificante del POF nell'anno scolastico trascorso è stato redatto un solo PDP per un alunno con certificazione DSA e nessuno per gli alunni senza certificazione. D'altra parte le diagnosi non sono corredate dal profilo cognitivo che aiuterebbe i docenti nell'elaborazione del PDP. L'assegnazione dei docenti di sostegno risulta inadeguata soprattutto per quei bambini che con un numero maggiore di ore avrebbero più opportunità di raggiungere livelli di apprendimento vicini a quelli dei compagni con una ricaduta positiva sull'autostima e sulla autonomia futura. Il costo sociale di oggi sarebbe ammortizzato dal non doverli accompagnare per tutta la vita.
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	Nel circolo operano molti docenti con lunga esperienza, con formazione specifica e buone competenze. Mancano però momenti di confronto e socializzazione delle buone prassi che genererebbero un clima inclusivo e collaborativo.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	È un punto di forte criticità. Le risorse della scuola diminuiscono di anno in anno. Mentre le esigenze e le problematicità crescono. Per acquistare sussidi, strumenti e materiale divulgativo, per organizzare laboratori e spazi strutturati e per realizzare screening e formazione sono indispensabili ingenti risorse economiche. Non è possibile rendere la scuola inclusiva a costo zero.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico,				X	Esperienze di continuità sono state realizzate negli anni ma non ci sono momenti istituzionali di lavoro e condivisione neanche tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

la continuità tra i diversi ordini di scuola.						
Alunni anticipatori					X	Si è assistito negli ultimi anni ad una corsa all'anticipo anche per bambini che non presentano la maturità necessaria per accedere prima agli insegnamenti formalizzati. Questi bambini spesso presentano BES.
Concentrazione alunni con BES in alcune classi				X		Dalla rilevazione emerge una concentrazione degli alunni con BES in alcune specifiche classi sia nella formazione iniziale che negli eventuali inserimenti per trasferimento. Ciò può essere dovuto ai criteri di formazione delle classi che prevedono la scelta da parte dei genitori. I genitori che scelgono sono di solito quelli provenienti da ambienti non disagiati, con un livello di istruzione superiore, con possibilità di seguire i figli anche nelle attività a casa. I bambini i cui genitori non scelgono l'insegnante, generalmente, provengono da ambienti con svantaggio socio economico culturale e sono portatori, spesso, di BES e di una scarsa o nulla motivazione al successo scolastico.
Concentrazione alunni con BES in classi con presenza di alunni H				X		Il numero ridotto di insegnanti di sostegno e di ore assegnate nelle classi dove oltre all'alunno h sono presenti alunni con BES
Classi numerose				X		Le classi molto numerose e con numero elevato di BES diversificati rende gravosa la gestione della didattica e comporta l'elaborazione di numerosi PDP.
* critico: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4; moltissimo 5						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

3. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Il gruppo di lavoro individua allora possibili correttivi:

Aree critiche	Proposte correttive
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	Definire ruoli e compiti dei docenti, dei referenti, dei gruppi di lavoro riguardo all'inclusione.
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	Organizzare un corso di formazione sui disturbi specifici dell'apprendimento e sulla didattica speciale.
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	Valutare il clima inclusivo. Valutare il grado di inclusività attraverso i PDP, l'adozione di metodi di lavoro diversificati e metodologie quali l'apprendimento cooperativo e per scoperta, la peer education e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi. La valutazione degli apprendimenti dovrebbe avvenire tenendo conto dei punti di partenza e degli obiettivi riconducibili ai livelli essenziali.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	Richiedere AEC e mediatori linguistico-culturali Garantire il sostegno ai bambini con buone possibilità di recupero.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	Stipulare protocolli di intesa con associazioni di volontariato e accordi di rete con le altre scuole del territorio; richiedere all'ente locale figure professionali. Raccordo con il servizio sanitario. Chiedere, insieme alla diagnosi, il profilo cognitivo. Chiedere il supporto per effettuare screening.
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	Progettare azioni di sensibilizzazione sui disturbi specifici dell'apprendimento.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	Includere nel POF e nella prassi educativa un momento di verifica iniziale e in itinere per valutare l'eventuale presenza di difficoltà e/o DSA attraverso strumenti testologici utilizzabili dai docenti. Per il prossimo anno scolastico si propone lo screening nelle classi seconde da effettuarsi nel mese di novembre. Coinvolgere i genitori nella elaborazione dei PDP, visti come strumento per favorire le opportunità ed il successo formativo e come attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento ovvero come diritto a percorsi differenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti	<p>Prevedere momenti di confronto e socializzazione delle buone prassi che genererebbero un clima inclusivo e collaborativo. Dedicare ad essi alcune ore di programmazione. Richiedere la presenza dell'equipe psicopedagogica per consulenze e supporto almeno una volta a bimestre.</p> <p>Non utilizzare le ore di compresenza per le supplenze ma per progetti di recupero.</p> <p>Definire ruoli e compiti dei referenti.</p>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	<p>Per realizzare una didattica personalizzata, individualizzata ed inclusiva occorre elaborare e attuare progetti mirati che richiedono ulteriori risorse umane (docenti in esubero, non utilizzo delle ore di compresenza per le supplenze, diminuzione del rapporto insegnanti- alunni, educatori, assistenti, mediatori linguistico culturali).</p> <p>Richiedere risorse economiche per l'attivazione di laboratori e per l'apertura di uno sportello per i genitori e per gli insegnanti con l'impiego di esperti esterni e/o interni.</p> <p>Sollecitare l'USP e l'USR per la costituzione dei CTS e dei CTI.</p>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	Curare l'accoglienza e la continuità con progetti appositi
Alunni anticipatori	Scoraggiare l'anticipo
Concentrazione alunni con BES in alcune classi	Rivedere i criteri e curare la formazione delle classi
Classi numerose	Non inserire nelle classi più di 2 bambini con BES e non superare il numero di 20.

Risorse necessarie

Per far fronte alle criticità è possibile attingere alle risorse professionali presenti nella scuola ma sono indispensabili e necessarie sia ulteriori risorse professionali sia ulteriori risorse economiche. Il numero di docenti curricolari e di sostegno non risulta essere sufficiente a garantire una didattica efficace ed inclusiva.

In particolare

- un incremento di organico di 1 docente per ogni 30 BES individuati
- 2 unità di personale ATA (1 collaboratore e un assistente amm.vo)

è lo strumento principale per gestire la problematica.

La formazione è cruciale per incrementare e specializzare le competenze di tutto il personale secondo i dettami sia delle norme che dei recenti studi scientifici. La cifra minima necessaria ammonta a

- € 12.000 per la realizzazione di una ricerca intervento e di un corso di formazione.
- Per l'acquisto di sussidi e strumenti occorrono almeno € 10.000.

Per remunerare il lavoro aggiuntivo dei docenti e/o l'esperto esterno sono necessari non meno di € 15.000.

Elaborato dal GLL.

Approvato dal Collegio dei Docenti nella riunione del 26 giugno 2015 verbale n. 10 punto 4

Approvato dal Consiglio di Circolo nella riunione del